

Capital

NEXT40

80 volti
da copertina
per i prossimi
40 anni.
Sono loro i nuovi
protagonisti
di **Capital:**
i giovani che hanno
dimostrato
di avere i numeri
per arrivare
al vertice.
Ecco, categoria
per categoria,
le loro storie

Finanza

Style & Life

Impresa

Arti e Professioni

Media

Innovazione e Ricerca

Istituzioni e Community

I NEXT 40 DI CAPITAL

Finanza

FRANCESCO BARDELLI
GABRIELE BLEI
FRANCESCO CANZONIERI
LUIGI DE BELLIS
ALESSANDRO FOSCHI
FILIPPO GORI
LAURA MAIDA
GIAN MARIA MOSSA
PAOLA PAPANICOLAOU
CLAUDIA PINGUE
STEFANO PORRO
RICCARDO RIBOLDI
CLAUDIA VASSENA

Style & Life

ENRICO BARTOLINI
GIULIANO CALZA
CHIARA FERRAGNI
ANTONIO GALLONI
FRANCESCO MAGRO
ALESSANDRO MICHELE
FRANCESCO RAGAZZI
LORENZO RUGGERI
MATTEO WARD

Impresa

MARIO ABBADESSA
MARCO ALVERÀ
PAOLO BARLETTA
NICOLA BEDIN
GABRIELE BENEDETTO
PAOLO BERGAMO
MARINA CAPROTTI
DAVIDE DATTOLI
BENEDETTO LEVI
ALESSANDRO LIJOI
ENRICA MARRA
MARIANGELA MARSEGLIA
CLAUDIO ZANARDO

Arti e Professioni

MARINA CALCAGNO BALDINI
MAURIZIO CECCONI
ALESSANDRO D'AVENIA
PAOLO GIORDANO
ALBERTO IDONE
FRANCESCO MEDA
GIULIO MELISURGO
FILIPPO MODULO
LAURA ORLANDO
CLAUDIA PARZANI
BEATRICE RANA
CARLO RATTI
MARINELLA SENATORE
BEATRICE VENEZI

Media

ADRIANO ACCARDO
ALBERTO CARROZZO
GIANLUCA COZZOLINO
VERONICA DIQUATTRO
NICOLE MORGANTI
ANDREA SCOTTI CALDERINI
VIRGINIA STAGNI
FEDERICA TREMOLADA
ALESSANDRO VOLANTI

Innovazione e Ricerca

GIULIA BACCARIN
MARICA BRANCHESI
GIUSEPPE BUNGARO
FEDERICA CAPPUCINI
SABINO COSTANZA
ALBERTO DALMASSO
MATTEO DANIELI
GIULIO DEANGELI
VINCENZO DI NICOLA
ALESSIO FIGALLI
MICHELE GRAZIOLI
ALESSIO LORUSSO
NICOLE SORANZO

Istituzioni e Community

ANNA ASCANI
LUCA CARABETTA
DIEGO CIMINO
LUIGI DI MAIO
CRISTINA POZZI
GIUSEPPE PROVENZANO
LIA QUARTAPELLE PROCOPIO
FEDERICA SEGATO
MASSIMO TAVONI



Mario Abbadessa è arrivato al vertice di Hines Italia prima dei quarant'anni.
Con una visione tutta nuova circa il futuro del real estate | di **Marco Barlassina**

Il più giovane dei senior

Diventare senior director a 35 anni. E per di più in uno dei principali gruppi del real estate a livello globale, presente in 225 città e 25 Paesi con 144,1 miliardi di dollari di asset under management. È quanto riuscito a Mario Abbadessa, napoletano, arrivato ai vertici del gruppo Hines per l'Italia poco

più che trentenne. Una storia fatta di successi, non solo per Abbadessa ma per l'intero Paese. Dal momento che dal 2015, sotto la guida di Abbadessa, Hines ha portato a termine investimenti immobiliari per oltre 3 miliardi di euro nei centri storici di Milano e Firenze, raccogliendo risorse da investire nel mattone italiano dai fondi sovrani,

dalle casse previdenziali o dai fondi pensione stranieri.

Una laurea in Business Administration presso l'Università Bocconi e un master in Science of Finance all'Università di Amsterdam, Abbadessa ha iniziato la sua carriera in Hines nel 2010 (dopo esperienze in Generali Immobiliare Italia Sgr e in Tishman Speyer) e nel 2015 assume il ruolo di managing director e country head di Hines Italy, diventando responsabile per tutte le attività del gruppo Hines in Italia. Nel marzo 2019, a soli 35 anni, è nominato senior managing director di Hines Italy dal board di Hines Global, diventando di fatto il più giovane manager nel gruppo a raggiungere questo traguardo a livello internazionale.

Ma come ci si arriva? «Nel mio lavoro, come in altri, c'è un momento in cui emerge un'opportunità e bisogna avere l'intuito e la capacità di sfruttarla. In questo il tessuto imprenditoriale anglosassone aiuta. Perché si basa su questo assunto: io ti do fiducia e se tu ottieni risultati non ci sono limiti. Se riconoscono in te capacità che sono adeguate a quel ruolo ti danno l'opportunità e se hai risultati ti riconoscono la fiducia per poter crescere».

Il riferimento è al 2015. Abbadessa è in Hines, allora sotto la guida di Manfredi Catella, da poco meno

Il palazzo di piazza Cordusio a Milano, proprietà di Hines Italia, sede del colosso nipponico di abbigliamento Uniqlo.



“ Dal 2015, sotto la guida di Abbadessa, Hines ha realizzato investimenti immobiliari per oltre 3 miliardi a Milano e Firenze, raccogliendo risorse da investire nel mattone italiano dai fondi sovrani, dalle casse previdenziali o dai fondi pensione stranieri ”

Marco Alverà

SNAM

Nato a New York nel 1975, dal 2016 ricopre la carica di amministratore delegato di Snam, una delle principali aziende di infrastrutture energetiche nel mondo. Ha alle spalle circa 20 anni di esperienza nelle più importanti aziende energetiche italiane. Laureato in Economia e Filosofia alla London School of Economics nel 1996, l'anno seguente inizia il proprio percorso professionale in Goldman Sachs a Londra. Alverà è anche amministratore non esecutivo dell'azienda di informazione e analisi finanziaria S&P Global e presidente di GasNaturally, la partnership che rappresenta l'industria europea del gas.

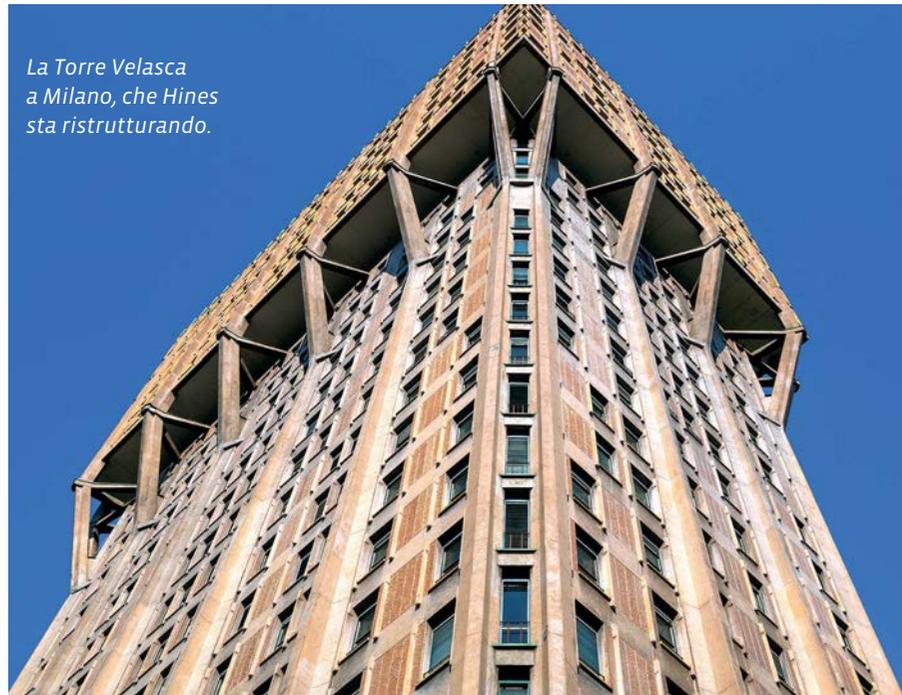


Paolo Barletta

GRUPPO BARLETTA

È un imprenditore, investitore e filantropo. Oltre a ricoprire la carica di ceo del gruppo Barletta, negli ultimi 10 anni ha lanciato diverse società nei settori della tecnologia, della moda e dell'hospitality. Nel 2013 è stato tra i primi a credere, finanziandola, nell'avventura imprenditoriale di Chiara Ferragni Collection, di cui detiene ancora oggi un'importante quota societaria. Nel 2018 ha fondato Alchimia Spa, società d'investimenti dedicata al mondo del venture capital (in cui nel 2019 ha fatto il suo ingresso anche Nicola Bulgari). È anche l'ideatore del brevetto della app uFirst.





La Torre Velasca a Milano, che Hines sta ristrutturando.

di cinque anni. «L'ultimo anno ci fu un'opportunità per i fondi americani», racconta. «In pochi ci credevano e l'ho portata avanti personalmente, stabilendo quindi contatti con il team di Londra e con quello americano. Furono mesi di lavoro convulso. Nel 2016, dopo l'uscita di Catella andai a Londra per essere assunto là e mi offrirono l'opportunità di rilanciare la piattaforma italiana, partendo però da Londra. Ci andavo il lunedì mat-

tina e tornavo il giovedì dormendo tre ore a notte. All'epoca avevo 31 anni e mi presi il rischio, non so se mi rimetterei in gioco oggi».

In quel primo anno Hines investe in Italia qualcosa come un miliardo di euro, ma è solo l'antipasto di una serie di operazioni. Solo su Milano si va dagli interventi in via Broletto 20-22 dove il palazzo ex sede di Gucci è diventato l'head quarter dello studio legale Legance, a quelli in via Dante

16, in via Mazzini con l'ex sede della Banca Agricola, la Torre Liberty in piazza Liberty, il palazzo della ex Banca di Roma in piazza Edison, o ancora all'ex sede di Luxottica in via Orefici che diventerà il quartier generale della Banca Rothschild. «Ho fatto io la trattativa con i massimi vertici dell'azienda per il fabbricato», racconta Abbadessa. «Il mercato lo aveva prezzato 80 milioni. Lo abbiamo pagato 100 e venduto 4 mesi fa a

Nicola Bedin

SNAM

Classe 1977, è presidente di Snam da giugno 2020. Ha iniziato la sua carriera professionale come analista finanziario in Mediobanca, dal 2001 al 2004, quando è stato chiamato da Giuseppe Rotelli quale suo assistente nel Gruppo Ospedaliero San Donato (il principale operatore italiano nel settore ospedaliero), divenendone un anno dopo amministratore delegato. Dal 2016 all'aprile 2019 è stato amministratore non esecutivo di Italgas. A inizio 2018 ha dato vita a Lifenet Healthcare, un'iniziativa imprenditoriale nel settore healthcare che a oggi comprende dieci aziende ospedaliere e ambulatoriali.



Gabriele Benedetto

TELEPASS

38 anni, dal 2016 è amministratore delegato di Telepass, società leader nel telepedaggio con 10 milioni di titoli di pagamento attivi in Italia ed Europa, gestendo 1 miliardo di transazioni. All'interno del gruppo Atlantia ricopre anche il ruolo di responsabile dello sviluppo digitale delle controllate. Benedetto ha costruito la sua carriera nel mondo della consulenza direzionale lavorando in Value Partners per 10 anni, diventando responsabile dell'ufficio di Milano. Nella sua esperienza di consulente ha consolidato le proprie conoscenze nei Financial Services lavorando in Europa e in Asia.



220 milioni. La svolta però è arrivata con l'immobile di piazza Cordusio che ospiterà il primo flag ship italiano di Uniqlo. Comprato nel 2016 e affittato nel 2018. Nessuno credeva che quell'area potesse diventare una piattaforma retail. In questo senso la differenza la fanno la visione e le intuizioni».

In tre anni Hines in Italia passa così da 1 dipendente a 43 e oggi gestisce un patrimonio da 4,2 miliardi di euro. «Le performance dell'ufficio di Milano sono state le migliori in Europa», sottolinea Abbadessa. «Ci vuole capacità di intravedere la fortuna, che comunque è una componente fondamentale del successo. Ma ci vuole anche una visione chiara. Ho detto subito che non dovevamo continuare a fare quello che avevamo fatto fino a quel momento».

Sotto la guida di Abbadessa Hines ha adottato così un approccio industriale diverso da quello che fino a lì aveva trovato concretizzazione negli imponenti grattacieli della nuova Milano, invece volto a creare valore in particolare attraverso la realizzazione di appartamenti in affitto e progetti di sviluppo nel lungo termine in ottica di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica.

Oggi l'obiettivo di Hines in Italia è



duplice: riqualificare i centri storici e investire su progetti di real estate alternativo, che comprendono sviluppi di student housing, micro living, senior living e appartamenti multi

family.

Per l'immediato futuro invece gli occhi sono puntati, oltre che sugli appartamenti in affitto, anche sulla logistica urbana per il trasporto merci,

Paolo Bergamo SALESFORCE

A 45 anni è uno dei manager italiani più rispettati negli Stati Uniti. Ricopre infatti il ruolo di senior vice president in Salesforce, dove è entrato nel 2006 in seguito all'acquisizione di Sedia Mobile Technology. In Salesforce ha ricoperto vari ruoli nello sviluppo prodotto con focus sul mobile. Oggi è un vero e proprio advisor per la trasformazione digitale. Nel 2008 Bergamo e il suo team sono stati scelti da Steve Jobs per creare la prima app aziendale sull'App Store. Bergamo ha conseguito un dottorato di ricerca in ingegneria elettronica informatica presso l'Università di Ferrara.



Marina Caprotti ESSELUNGA

Dal giugno 2020 è il nuovo presidente esecutivo di Esselunga, una delle più grandi realtà della distribuzione organizzata in Italia (fondata nel 1957 dal padre Bernardo, scomparso nel 2016), caratterizzata da un fatturato di 8 miliardi di euro e oltre 160 tra superstore e supermarket in otto regioni. Già vicepresidente del gruppo dal 2017 e nel board dal 1996, ha svolto un ruolo fondamentale nell'accelerazione del gruppo su temi che rappresenteranno verosimilmente il futuro della grande distribuzione: dalla sostenibilità, all'e-commerce, fino ai negozi di prossimità con l'insegna LaEsse.





Hines a Milano sta lavorando a progetti con forte impatto sociale, tra cui MilanoSesto (nella foto), ex Trotto a San Siro e zona Bocconi.

“ Oggi l’obiettivo di Hines in Italia è duplice: riqualificare i centri storici e investire su progetti di real estate alternativo, che comprendono sviluppi di student housing, micro living, senior living e appartamenti multi family ”

area su cui Hines investirà un miliardo in due anni. Alle classiche aree da sviluppare e da tenere in gestione una volta affittate, Hines affiancherà aree alle porte delle grandi città. Una ri-

sposta alla crescita esponenziale delle vendite online. «Pensiamo ad hub che permetteranno consegne al massimo nel giro di poche ore, dove i magazzini saranno approvvigionati in tempo reale sulla base dei dati sulle abitudini di consumo in una certa area e dove le spedizioni saranno effettuate con mezzi a inquinamento zero come gli scooter elettrici. Perché dobbiamo mettere la sostenibilità come vera priorità. Noi ad esempio stiamo realizzando palazzi con strutture in legno e acciaio. Ci costano il 20% in più ma li venderemo al 20% in più. Ci vuole una vera transizione dell’immobiliare».

Per gli appartamenti in affitto invece il punto di riferimento è la fluidità della società, che fa nascere nuove

esigenze e che renderà meno appetibile la casa di proprietà.

«Oggi tu affitti una casa e vuoi dei servizi collegati, come il baby sitting, o la disponibilità di un’area co-working condivisa, come emerso durante il Covid. C’è bisogno di stanze accessibili per gli studenti, di alloggi per i genitori separati e per le giovani famiglie, di residenze che siano anche comunità per anziani».

Insomma, Hines si prepara a una nuova svolta, come sempre con il mercato a fare da guida. «Non si può continuare a fare business come sempre, ci si deve adeguare al mercato, si deve intercettare la domanda. È necessario pensare a ciò che il mercato chiede. Sono torri per uffici in vetro oppure palazzi nel centro storico? È la casa tradi-

Davide Dattoli TALENT GARDEN

Bresciano, 29 anni, è ceo e co-fondatore di Talent Garden, il più grande network europeo di coworking focalizzato sul digitale che comprende attualmente 26 sedi in 8 Paesi.

Inizia la sua carriera con diverse esperienze nel settore del digital marketing. Nel 2010 fonda Viral farm, una digital company specializzata in social media e applicazioni mobile. In seguito, diventa senior consultant per alcuni gruppi editoriali, e nel dicembre 2011 fonda Talent Garden.

Siede nel consiglio di amministrazione di Be e di Digital Magics, uno dei più grandi incubatori di startup in Italia.



Benedetto Levi ILIAD ITALIA

Torinese, 32 anni, è dal 2018 amministratore delegato di Iliad Italia, controllata del gruppo francese di telefonia mobile Iliad, di cui ha curato il lancio e lo sviluppo nel Paese. Levi ha vissuto a Londra e Parigi, dove ha anche fondato una società di e-commerce. Nel 2015 entra come country manager Italia nella startup Captain Train, poi acquisita dal gruppo Trainline, leader mondiale della vendita online di biglietti ferroviari. È laureato in Ingegneria al Politecnico di Torino e ha conseguito un master in Management della Scuola Superiore di Commercio di Parigi (Escp Europe).



zionale o l'alloggio da affittare perché la società è diventata più fluida? Il problema è quando si vuole orientare la domanda. Occorre invece guardare a quello che avviene in altri mercati, perché arriverà anche da noi. Negli Usa questi cambiamenti sono avvenuti 10 anni fa, in Gran Bretagna dal 2015. Chi si posiziona su questi temi nei prossimi 10 anni avrà la leadership. Chi reitera il suo business avrà al contrario sempre meno spazio».

Se questo è il futuro di Hines e dell'immobiliare, Abbadessa cosa vede invece per se stesso? «Oggi Milano

è già una delle prime città al mondo in termini di allocazione di capitale per Hines, ma entro i 40 anni mi piacerebbe portare il suo peso al pari di quello di Londra, Francoforte o Parigi. E poi estendere il modello Milano, fatto di organizzazione, efficienza e municipalità trasparente, al di fuori dei suoi attuali confini».

Senza andare troppo avanti nel tempo però, le sfide sul tavolo di Abbadessa sono già molte. Il gruppo sta infatti lavorando a dei progetti con forte impatto sociale tra cui MilanoSesto, ex Trotto a San Siro e zona Bocconi.

Nell'area ex Trotto, Hines prevede circa 800 appartamenti da dare in affitto, comprensivi di due baby sitter ogni 30 appartamenti. Inoltre, Hines sta lavorando anche alla ristrutturazione di uno dei simboli di Milano, la Torre Velasca, per la quale prevede anche la riqualificazione della piazza circostante.

La prima sfida in ordine di tempo è però quella del Quadrilatero della moda. Per la realizzazione di un distretto delle boutique, con un progetto di otto/nove negozi negli ex spazi di Dolce & Gabbana, in via della Spiga. **C**

Alessandro Lijoi PRYSMIAN

A 34 anni ha un ruolo di primo piano in Prysmian. Dopo gli studi all'Università Bocconi e alla London School of Economics ed esperienze in Ernst & Young e Rothschild, Lijoi nel 2011 entra nel team di Investment Banking di Merrill Lynch dove segue, in particolare, la quotazione presso Borsa Italiana di due importanti società del lusso. Nel 2016 è in Prysmian come director del Dipartimento di Strategia & M&A e conduce nel 2017 l'acquisizione di General Cable. Nel 2018 intraprende in Prysmian un percorso manageriale, assumendo la responsabilità della gestione della Supply Chain per il business telecom.



Enrica Marra ATLANTIA

Chief risk officer di Atlantia dall'1 dicembre 2020. Nata a Gaglianico del Capo (Lecce) nel 1986, laureata in Management presso l'Università Bocconi di Milano. Ha maturato esperienze professionali nell'ambito della gestione dei rischi (identificazione, valutazione, definizione dei piani di azione e monitoraggio), delle assicurazioni (negoiazione e gestione di programmi assicurativi internazionali, individuazione di soluzioni assicurative ad hoc) e della continuità aziendale (con una duplice vista, sui prodotti e sui processi), sia in ruoli consulenziali sia manageriali, in Marsh, Pirelli e Brembo.



Mariangela Marseglia AMAZON

È dal 2018 la country manager per l'Italia e la Spagna di Amazon, in cui ha ricoperto diverse posizioni di leadership a partire dal suo ingresso nel 2010 (fino al giugno 2018 è stata managing director Europe di Amazon Prime Now & Fresh). Nata a Ostuni, in provincia di Brindisi, nel 1975, ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Prima di entrare nel gigante dell'e-commerce ha lavorato per oltre 10 anni in consulenza, marketing e business development presso società multinazionali come Price Waterhouse Coopers, Unilever e Mars Inc.



Claudio Zanardo PIRELLI

Nato a Padova nel 1979 è senior vice president Moto di Pirelli dal gennaio 2020 dopo aver ricoperto dal novembre 2017 il ruolo di ceo Italia. Laureato in Ingegneria Meccanica presso l'Università di Padova (ha conseguito anche un MBA presso Alma Mater - Università di Bologna), ha iniziato la sua attività professionale nel 2004 in Ducati Motor Holding, prima nella direzione Operations, fino a diventare head of Sales Strategies and Planning. Nel 2015 è entrato in Pirelli, con la responsabilità del Marketing e delle funzioni Retail in Europa, assumendo nel 2016 il ruolo di a.d. di Driver Italia.

